



## Prende il via da Ascoli Piceno, Officina Italia con la manifestazione **Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appennino**

Dopo i riscontri positivi ottenuti ieri sia in termini di pubblico qualificato alle conferenze che di spettatori collegati online, **“Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appennino”** di **“Officina Italia”** prosegue con la seconda giornata di incontri dedicati alla ripartenza delle aree interne, analizzata ed approfondita in tutti i suoi aspetti soprattutto dopo il sisma e dopo la pandemia. Quest'oggi si è parlato in particolare delle delicate questioni legate all'Ecobonus e al Sismabonus, misure inedite che interessano direttamente i cittadini e che sono stati oggetto di dibattito anche in ottica della ricostruzione del Piceno.

### **Ecobonus, Sismabonus: a domanda risponde**

Nel primo tavolo di discussione, svolto interamente in videocall e durante il quale si è trovata una risposta anche a diverse domande formulate sia dalla sala sia dal pubblico collegato da casa, si è parlato nello specifico di Ecobonus e Sismabonus, analizzando le normative vigenti per capire quali sono i campi specifici di intervento e come funziona la gestione della totalità delle operazioni economiche.

Il primo intervento è stato quello di **Flavio Monosilio**, *Direzioni Affari Economici e Centro Studi dell'Ance*, che ha ripercorso l'iter operativo degli ultimi tre anni: «Dal terremoto del 2016 ad oggi, come associazione ci siamo impegnati per mettere insieme tutta la filiera costruttiva. Purtroppo siamo potuti essere operativi soltanto per un anno, nel quale abbiamo capito la reale portata di

interventi di questo tipo. Poi è arrivato il Covid: prima si ragionava sulle possibilità per le famiglie, la pandemia ha dato un'ulteriore spinta. Le risorse che abbiamo saranno disponibili fino alla fine del 2021, una proroga è possibile ma non è ancora certa. Il provvedimento è stato definito "un bazooka" da Conte, noi abbiamo fatto delle stime di circa 6 miliardi. Cifre importanti che dovranno coinvolgere tutti gli attori coinvolti, i principali dei quali sono diventati le banche: ora possono acquisire crediti dalle imprese o dalle famiglie, in questo modo le procedure dovrebbero diventare molto meno complesse».

Subito dopo ha preso la parola **Antonio Picciocchi**, *Partner STS-Deloitte*, che, analizzando le nuove normative, ha messo in guardia dalle possibili insidie: «Abbiamo esaminato le norme vigenti, ora c'è la possibilità molto importante della nuova normativa che si caratterizza per aver aperto a tutti i soggetti la possibilità di ricevere credito. A questo si aggiunge la misura della detrazione: nell'idea del Governo questi lavori dovrebbero essere svolti praticamente gratis. L'aliquota di detrazione è del 110%, è ripartita in 5 anni ed è a beneficio soltanto di determinati tipi di interventi: sono comprese tutte le spese tecniche, sono esclusi gli enti pubblici. La difficoltà, però, è proprio quella tecnica: essendo denaro pubblico, devono essere perseguite e controllate tutte le finalità che questa norma si pone. Ci vorrà massima attenzione e tanta assistenza, anche di tipo fiscale, per sostenere durante i processi le imprese, le famiglie, le cooperative, le onlus e tutti i soggetti che saranno coinvolti».

**Paolo Clemente**, *Dirigente di Ricerca ENEA, Centro Ricerche Casaccia*, ha invece concentrato la sua attenzione su aspetti più concreti: «Vi spiego la differenza tra "eco" e "sisma": dipende dalla struttura di ogni singolo edificio. I dati non sono particolarmente positivi per il Sismabonus, i cui primi due anni di applicazione non sono stati molto confortanti. L'Europa ci impone di raggiungere standard definiti entro tempi definiti, ma per la messa in sicurezza questo non esiste: i lavori strutturali sono quelli che richiedono più tempo, che portano risultati nel lungo periodo, che non si vedono dall'esterno e che creano più disagi all'interno degli edifici, quindi sono quelli meno desiderati. Anche se ci tengo a ricordare che chi rischia di più non è chi abita a L'Aquila, ma chi abita in una casa non sicura. Per il risparmio energetico, invece, si potrebbe andare verso la realizzazione di cappotti termici che permettono di lavorare soltanto all'esterno, senza andare ad invadere l'interno».

L'intervento di **Stefano Battista** dell'*Area Manager Enel X*, l'ultimo del primo tavolo di discussione, prosegue sulla stessa linea: «La nostra divisione nasce con l'obiettivo specifico di perimetrare una serie di prodotti e soluzioni innovative, digitali e tecnologiche, per tutti i tipi di consumatori, siano essi persone, imprese o città: ci proponiamo sia come partner finanziari che

tecnologici. Le agevolazioni fiscali per il terremoto sono al centro della nostra attenzione, soprattutto quelle a scopo residenziale. Molti interventi, come l'installazione del cappotto termico, possono essere strategici e rivelarsi decisivi nel lungo periodo. Così come quello della sostituzione della caldaia, cioè dell'impianto di riscaldamento: si può ottenere un risultato superiore con un minore consumo energetico. Senza dimenticare gli infissi moderni, che incidono molto sull'impatto acustico e sulla qualità dell'abitare. Ricordo che le detrazioni sono valide sia sulla prima che sulla seconda casa, con ogni privato che può intervenire in massimo due unità abitative».

### **La ricostruzione del Piceno**

Nel secondo panel si sono raccolte istanze provenienti direttamente dal territorio che, unite alle testimonianze raccolte durante la giornata di ieri, saranno poste domani all'attenzione del Commissario straordinario per la ricostruzione Legnini, ospite nel terzo ed ultimo giorno di **“Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appenino”**.

Il primo intervento è stato a cura della Dottoressa **Marta Mazza**, *Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche*, che si è concentrata sulla cultura dell'emergenza: «Abbiamo subito danni gravi per tutto il patrimonio storico-artistico e ho preso atto del fatto, non senza stupore, che la situazione non è ancora del tutto delineata: sono coinvolti tanti territori diversi, non è facile coordinare tutto e in ogni luogo. Ma questo è il compito della Soprintendenza: la messa a disposizione di competenze per la tutela e la valorizzazione del bene comune, senza imporre una visione sovraordinata ma rendersi utili, soprattutto dal punto di vista tecnico e specifico, andando a decodificare le esigenze della comunità. Concretamente, c'è bisogno di fare chiarezza in ogni occasione pubblica e in ogni incontro istituzionale con gli amministratori del territorio. Dobbiamo impegnarci al massimo per sciogliere tutti i nodi da cui gli iter amministrativi sono composti: per ricostruire non è necessario derogare, ma mettere a disposizione ogni strumento concreto per gli operatori».

Ha preso la parola poi **Giuseppe Amici**, *Presidente dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione* e sindaco di Palmiano: «Sono d'accordo con quanto detto ieri dal sindaco di Ascoli Marco Fioravanti. Noi con Ascoli già condividiamo diverse strutture associative, la cosa importante è che nessun Comune si ponga al di sopra degli altri: in passato qualcuno lo ha fatto, ma in realtà siamo tutti sullo stesso piano perché se cresce qualcuno, crescono anche tutti gli altri. Con l'Unione Montana, che è una strategia comunitaria che parte da Arquata e arriva fino ad Offida, abbiamo messo insieme ben 17 Comuni e fatto nascere 5 progetti di associazionismo per migliorare forniture e

servizi: è stato un lavoro faticoso ma che abbiamo portato avanti con tenacia e determinazione, elementi che da sempre contraddistinguono le aree interne. Le risorse totali che abbiamo sono di 8 milioni e mezzo, i primi bandi sono già usciti: non risolveremo i problemi dell'entroterra piceno, ma è un primo passo. Vivere in montagna è complicato per tante cose, dai costi maggiori, alla sanità fino ai trasporti: abbiamo già previsto diverse misure su questi temi e abbiamo già in programma progetti da attuare e interventi da fare».

È stato poi il turno del giornalista **Massimiliano Ossini**, *Conduttore televisivo* e profondo conoscitore delle zone montane e del territorio piceno, collegato in videoconferenza: «Fa male vedere zone che non sono ancora ripartite: lì sarà impossibile ricostruire il passato, si deve dunque ridisegnare il futuro e andare a guardare chi ha fatto meglio di noi. Ad esempio, in Toscana ci sono modelli di costruzioni sostenibili e a impatto zero con il territorio, che si possono realizzare tramite un'economia circolare che colleghi gli attori coinvolti, dai fabbri agli architetti. Io ho sposato un'ascolana e mi sono innamorato di queste zone: nelle Marche abbiamo tutto vicino e raggiungibile in pochissimo tempo, il problema è che in tanti non lo sanno. Questo fa capire che per la nostra Regione serve anche tanto lavoro di comunicazione, perché manca l'informazione giusta sul territorio. Secondo me dovremmo puntare sulle tre "A": agricoltura, ambiente e arte. Dovremmo unirli per il bene comune, ma purtroppo si fa veramente poco perché il campanilismo è tanto: bisogna pensare in modo più ampio e identificarci come un unico territorio in grado di offrire cose che in tanti non hanno».

Da un giornalista a un imprenditore: anche **Franco Gaspari**, *Presidente Restart*, si è concentrato sul Piceno, aggiornando sulla situazione di un importante e ambizioso progetto di riqualificazione: «La nostra iniziativa nasce nel 2008 con la partecipazione di 30 aziende locali che si sono unite con lo scopo di dare nuova vita ad uno spazio di oltre 25 ettari che si trova nel cuore della città: vogliamo dare al territorio le risposte di cui ha bisogno. C'è stato un iter amministrativo di più di dieci anni, sostenuto da privati, che ha raggiunto un traguardo: abbiamo un piano di bonifica per la zona ex Sgl Carbon ed un piano per la realizzazione del più grande parco urbano della Regione. Il percorso fatto deve però essere attualizzato, perché è passato tanto tempo e sono cambiate condizioni ed esigenze soprattutto a causa degli eventi sismici e pandemici. Per partire con un passo sicuro è necessario un impegno diretto da parte dello Stato, della Regione e del Comune: il progetto potrà svilupparsi solo attraverso una sinergia importante».

**Alberto Romagnoli**, *Delegato alla Ricostruzione della Camera di Commercio Marche*, propone il suo ente come interlocutore per tutte le parti coinvolte nella ricostruzioni: «La battaglia si vince insieme: La Camera di Commercio regionale, tra le prime in Italia come dimensione, si pone come

interlocutore di tutti gli stake-holder che vivono, attraverso la ricostruzione, la visione di recuperare un fantastico territorio. Noi rappresentiamo il mondo delle imprese e di tutte le attività economiche che operano nelle Marche: ci siamo resi conto di quanto la ricostruzione e la condivisione di un progetto siano elementi complessi. Noi ci proponiamo come interlocutori di tutti, come coordinatori di iniziative su vaste aree. Abbiamo fatto presente al Commissario Legnini che il nostro è un Paese vario e fragile, non è possibile pensare che per ogni emergenza riparta una procedura a sé stante: ci vuole un piano d'azione comune da cui si possa ripartire in ogni situazione»

Chiude la giornata **Massimo Ubaldi**, *Presidente Ance Ascoli Piceno*, con un intervento analitico e deciso: «La ricostruzione del '97 è stata fatta bene, abbiamo dimostrato che se vogliamo sappiamo come ripartire. Tutti i fabbricati meritano di potersi fare una risata alla prossima scossa che arriverà, perché prima o poi arriverà anche se non sappiamo quando. Abbiamo un territorio con un potenziale straordinario, il problema è che nel tempo non è stato sostenuto dall'accompagnamento infrastrutturale di cui aveva bisogno. Ora è il momento di fare gioco di squadra: se non portiamo a casa risultati magari riusciremo anche a ricostruire, ma per chi? Se vogliamo che i nostri figli restino qui, dobbiamo cambiare passo: qui è bello vivere, ma è necessario anche poter lavorare e potersi spostare agevolmente. Abbiamo bisogno di infrastrutture materiali e digitali, di semplificazioni, di impiegare tutte le somme a disposizione per collegare tutta la nostra zona al resto d'Italia».

Il focus del terzo ed ultimo giorno di “**Ricostruire il Piceno, riabitare l'Appennino**”, nel quale sarà presente anche il Commissario straordinario Giuseppe Legnini, saranno la sfida della ricostruzione e le pratiche del territorio. L'appuntamento è fissato per domani, giovedì 16 luglio, alle ore 16.00 presso la “**Pinacoteca Civica**” e online sui canali social di “**Officina Italia**”.

#ricostruireilpiceno

[www.officinaitalia.org](http://www.officinaitalia.org)

Info:

Oscar Buonamano – +39 335 7551807 – [oscar.buonamano@carsa.it](mailto:oscar.buonamano@carsa.it)

Andrea Pietrzela – +39 334 5434271 – [andrea.pietrzela@gmail.com](mailto:andrea.pietrzela@gmail.com)